

<u>Data</u>	<u>Testata</u>	<u>Edizione</u>	<u>Pagina</u>
09.06.15	Quotidiano	CZ	18

■ L'ACCORDO Arpacal e Asp, patto contro le neoplasie

«IL Registro Tumori non ha evidenziato eccessi significativi dell'incidenza di patologie definite di interesse eziologico a priori, cioè patologie che in base alla letteratura scientifica risultano associabili all'esposizione agli agenti inquinanti presenti nell'area; i due siti studiati non hanno avuto impatto misurabile per la patologia oncologica nel periodo coperto dal Registro». E' questa una delle considerazioni conclusive

del report che Antonella Sutura Sardo, Responsabile del Servizio Epidemiologico e Direttore del Registro Tumori dell'Aspdi Catanzaro, ha presentato nella tesi dal Titolo "Studio epidemiologico dello stato di salute dei residenti nella provincia di Catanzaro in relazione all'inquinamento ambientale: mortalità, incidenza oncologica e ricoveri ospedalieri". Lo studio ha visto concretizzarsi, per la prima volta in Calabria, una fattiva collaborazione tra l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria (Arpacal), l'Istituto Superiore di Sanità (Iss), l'Associazione Italiana Registri Tumori (Airtum) e l'Aspdi Catanzaro per la valutazione dello stato di salute della popolazione residente nei due comuni, Davoli e Lamezia Terme,

in provincia di Catanzaro, individuati dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, a causa della presenza di discariche di rifiuti che hanno provocato, nel tempo, l'accumulo di sostanze inquinanti, come sedi di aree ad alto rischio ambientale. La tesi della Sutura Sardo - conclusivo del master di II livello in Epidemiologia Applicata condotto dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss), Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute in collaborazione con l'Università degli studi di Roma "Tor Vergata" - è stato presentato nel corso del Workshop di valutazione finale del percorso formativo dell'Iss.